

<p>GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE</p> <p>Ag 1,1-8; Sal 149; Lc 9,7-9 Il Signore ama il suo popolo</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Savietto Macedonio.</p> <p>Ore 20.00: Riprendono le prove del coro giovani. Sono invitati tutti coloro che vogliono partecipare a questo servizio.</p>
<p>VENERDÌ 23 SETTEMBRE s. Pio da Pietralcina</p> <p>Ag 1,15b-2,9; Sal 42; Lc 9,18-22 Spera in Dio, salvezza del mio volto e mio Dio</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Secondo intenzioni offerente; Piovesan Lucia.</p> <p>Ore 20.00 Rosario per i nostri ammalati presso il capitello fam. Paretta Davide.</p>
<p>SABATO 24 SETTEMBRE</p> <p>Zc 2,5-9.14-15a; Cant. Ger 31,10-12b.13; Lc 9,43b-45 Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge</p>	<p>Ore 15.30: A Treviso in Duomo con il Vescovo ci sarà la celebrazione con il “mandato” dei catechisti.</p> <p>Ore 15.30 Matrimonio di Piovesan Alessandro e Zamprogno Pamela.</p> <p>Ore 17.30 Adorazione Eucaristica.</p> <p>Ore 18.30 S. Messa: Santin Clelia; Marcolin Bruno e Marcella(vivi).</p>
<p>DOMENICA 25 SETTEMBRE XXVI DOMENICA T.O.</p> <p>Ez 18,25-28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32 Ricordati, Signore, della tua misericordia</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa: Cucinato Clara; Fam. Favero Antonio; Santin Ida; Gallina Palmira; Stefani Silvio.</p> <p>Ore 10.30 S. Messa: Per la Comunità.</p>

- La raccolta delle offerte di questa domenica vanno per **aiutare le popolazioni del CORNO D’AFRICA.**
- Domenica **25 settembre** c’è l’uscita degli **operatori pastorali ad Asolo.** Partenza ore 8.00 davanti alla chiesa. E’ un dono prezioso per tutti poter vivere un tempo insieme. **Raccomando di partecipare e di sentirci uniti nella preghiera.**
- Vista l’assenza del parroco per le necessità rivolgersi alla canonica di Montebelluna (0423.22188) oppure a quella di Biadene (0423.602002).
- **Domenica 2 Ottobre riapre la casa del giovane.**

Buona settimana a tutti!!



PARROCCHIA DI SAN GAETANO

*Foglietto di famiglia
per conoscere e meditare*

Consultabile anche all’indirizzo web

www.parrocchiasangaetano.it



Domenica 18 settembre 2011

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: “Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”.

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch’essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un’ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”.

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest’ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”. Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

I nostri pensieri e quelli di Dio

La salvezza non è soltanto la ricompensa data da Dio all'uomo, ma è sempre un dono, un segno della bontà di Dio del tutto gratuita, grazia che ci chiede di essere anche noi fedeli e generosi.

Abbiamo oggi un brano del vangelo che ci scandalizza. Perché Dio non si comporta secondo quello che noi vediamo più che giusto, ma ha un modo tutto suo. Di fatti nella parabola tratta allo stesso modo gli operai dell'ultima ora e quelli della prima, i quali, secondo noi giustamente, si lamentano.

Ci chiediamo: cosa ci vuol dire questa parabola? Qual è il suo significato profondo? Come il Signore esprime il suo amore e la sua ricompensa?

Innanzitutto questo testo può essere messo assieme ad altri dove Gesù si trova in discussione con i farisei e gli scribi, cioè questi ebrei osservanti, i quali finiscono per sentirsi a posto per le loro opere buone, giudicano gli altri e di fatto impediscono che altri si aprano all'incontro e all'esperienza di Dio. E Gesù chiaramente dice loro che ci può essere tanto bene, anche negli

altri, in chi non è con loro. **Dice tante volte che quello che conta è la fede e l'amore.** Porta esempi di fede e di salvezza, come nel caso della Cananea o del centurione, quando dice: "Non ho trovato una fede così grande in Israele"; e questi erano pagani. Fa capire loro che l'ostinazione nel loro ritualismo, la chiusura al progetto e alla presenza di Dio in mezzo a loro, li porterà a rimanere esclusi dall'opera della salvezza del Signore, che passerà ad altri, perché la salvezza del Signore è per tutti i popoli.

Tutto questo fa riflettere e ci stimola a non chiuderci nelle nostre sicurezze, nelle verità acquisite, nel nostro modo ormai assodato di vivere la religione. Il Signore è sempre davanti a noi, vuole spezzare le nostre chiusure e vuole proiettarci sempre agli altri, in qualunque situazione si trovino: "Andate in tutto il mondo".

Così si fa fruttare la grazia del Signore. Altrimenti può capitare come ai farisei che da primi diventeranno ultimi e tanti ultimi saranno primi.

Fu così già per il ladrone sulla croce. Chi avrebbe mai pensato che al suo gesto supremo di fede e di amore, il Signore avrebbe risposto subito col dono pieno e definitivo del suo paradiso?

Un'altra annotazione. Noi ci teniamo molto alla giustizia distributiva, come vogliono i primi operai della parabola; **il Signore usa una "sua" giustizia, che è la giustizia dell'amore.** E' ingiusta, è scorretta?

Qui viene richiamato un grande insegnamento che è questo: noi dobbiamo fare tutta la nostra parte, e siamo fortunati se siamo operai del Signore fin dalla prima ora, se viviamo con Lui e per Lui, ma la salvezza non è opera nostra, è sempre e solo opera del Signore, bontà del suo cuore, grazia del suo amore infinito. E allora Lui può dare tutto se

stesso a tutti, ai primi, agli ultimi, a quelli di metà giornata, perché ha visto in loro buona corrispondenza alla sua grazia, per il tempo che hanno avuto. E se sono arrivati tardi, avranno avuto dei problemi, e questa è la loro sofferenza; perfino la pigrizia e l'ozio sono dei problemi. Questo apre alla comprensione di tutti coloro, giovani, ragazzi o adulti che fanno fatica nella vita e sembrano avventurarsi su strade pericolose, ma il Signore li vuole tutti nell'opera della salvezza. **Il dono di Dio è uguale per tutti; Dio non fa preferenze di persone . Gli operai hanno risposto al suo invito e a tutti dona la sua misericordia.** Noi invece ragioniamo così: Io ho dato tanto e devo ricevere tanto; l'altro ha dato di meno e deve ricevere di meno. S. Paolo direbbe: "Cos'hai tu che non hai ricevuto? E perché te ne vantì come se non l'avessi ricevuto?". Tutti gli operai, al di là della paga uguale, hanno tanti motivi per ringraziare Dio. I primi hanno lavorato di più, ma non riescono a capire i problemi degli altri, la sofferenza della disoccupazione, le preoccupazioni per il futuro, anche il vuoto di una vita oziosa. Il Signore vuole che tutti vivano di riconoscenza, i primi e gli ultimi.

IL vangelo ci fa capire che noi non conosciamo né noi stessi, né il prossimo, non possiamo giudicare né le nostre colpe né i nostri meriti. Siamo salvati solo dalla bontà e dalla misericordia di Dio, non dal nostro lavoro o dagli atti di bene che facciamo (anche se sono importanti). Ma siamo fortunati se possiamo lavorare e vivere nel bene, anzi questo è già un segno che il Signore ci ha amati e salvati da sempre.

Prendiamo l'esempio di S. Agostino, e come lui tanti altri santi, che ha sentito e accolto la voce del Signore in età adulta, dopo una vita mondana, e quando si è convertito ha dato tutto se stesso generosamente per il Signore e per la Chiesa ed è diventato un campione della testimonianza cristiana. Lui si dispiaceva profondamente e affermava: "troppo tardi ti ho amato, troppo tardi Signore, bellezza sempre antica e sempre nuova".

Il Signore ha dato a lui la ricompensa come a quanti lo hanno seguito fin dalla fanciullezza.

Occorre rallegrarsi della bontà e della misericordia di Dio, che sa trovare tante strade per raggiungere il cuore dell'uomo, perché vuole che tutti i suoi figli lavorino per il bene e giungano alla salvezza.

Allora la parabola mi rivela il segreto della speranza: **Dio è buono.**

Ti dispiace che io sia buono? No, non mi dispiace, perché quell'operaio dell'ultima ora sono io Signore, un po' ozioso, un po' bisognoso. No, non mi dispiace, perché spesso non ho la forza di portare il peso della giornata . Vieni a cercarmi anche se si è fatto tardi. Non mi dispiace che tu sia buono. Anzi, sono felice di avere un Dio così, che urge così contro le pareti meschine del mio cuore fariseo, contro il povero dialetto dell'anima perché diventi, finalmente, la lingua di Dio

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA	
<p>DOMENICA 18 SETTEMBRE</p> <p>XXV DOMENICA T.O.</p> <p>Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20c-24.27a; Mt 20,1-16</p> <p>Il Signore è vicino a chi lo invoca</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa: Cervi Giovanni, Teresina, Martinazzo Atonia, Vanin Luigi, Regina, Maria; Santin Ida; fam Gosetto Fortunato(vivi); Positello Giuseppe.</p> <p>Ore 10.30 S. Messa: Per la Comunità; Fabris Giuseppe, 50° anniversario di matrimonio di Berti Ottavo e Merlo Iride.</p>
<p>LUNEDÌ 19 SETTEMBRE</p> <p>Esd, 1,1-6; Sal 125; Lc 8,16-18 -</p> <p>Grandi cose ha fatto il Signore per noi</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Per le anime del Purgatorio; Paretta Antonio(XX° anno).</p>
<p>MARTEDÌ 20 SETTEMBRE</p> <p>S. Andrea Kim e Compagni</p> <p>Esd 6,7-8.12b.14-20; Sal 121; Lc 8,19-21</p> <p>Andremo con gioia alla casa del Signore</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Merlo Giulio, Storgato Eliseo; Bessegato Carmela e Maria.</p>
<p>MERCOLEDÌ 21 SETTEMBRE</p> <p>S. Matteo evangelista</p> <p>Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13</p> <p>Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio</p>	<p>Ore 14.00: Pulizia vetri Centro Parrocchiale: chi è disponibile a dare un aiuto è cosa molto gradita.</p> <p>Ore 18.30 S. Messa: Merlo Pietro; def.ti Zadra Gina e Dalla Riva Oreste; Loat Vigilio e Martinazzo Ada.</p>